Anno XXXIV.° - N. 111
ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 20 aprile 1916
LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.
Conto corrente con la posta

LA MAGNIFICA AZIONE DELLE NOSTRE TRUPPE AL COL DI LANA

Le trincee nemiche sconvolte dalle mine ed espugnate

Il riparto nemico in gran parte sepolto ed ucciso

LA CONQUISTA DI TREBISONDA - LA ROTTURA FRA GLI STATI UNITI E LA GERMANIA

Il comunicato ufficiale

ROMA, 19 — COMANDO SUPREMO — 19 APRILE 1916

(Bollettino di guerra N. 329)

NELLA ZONA DELL' ADAMELLO, I NOSTRI ALPINI, SCACCIATI GLI ULTIMI DRAPPELLI NEMICI ERRANTI SULLE VEDRETTE, IL GIORNO 17 OCCUPARONO E RAFFORZARONO IL PASSO DI MONTE FUMO, A 3402 METRI DI ALTITUDINE.

IN VALLE DI LEDRO, CON LA DISTRUZIONE DELLE SUCCESSIVE LINEE DI RESISTENZA DELL' AVVERSARIO, CONTINUA LA NOSTRA GRADUALE AVANZATA VERSO LA VETTA DI MONTE SPERONE.

ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE NELLA ZONA DALL'ADIGE AL BRENTA. — IN VALLE SUGANA, LA NOTTE SUL 18, NUOVI SFORZI DEL NEMICO CONTRO LE POSIZIONI AD OVEST DEL TORRENTE LARGANZA SI INFRANSERO PER LA SALDA RESISTENZA DELLE NOSTRE TRUPPE.

LA STESSA NOTTE, SUL COL DI LANA (ALTO CORDEVOLE), SCONVOLTE LE LINEE NEMICHE CON BRILLAMENTO DI PODEROSE MINE, I NOSTRI ASSALIRONO E CONQUISTARONO L' ESTREMA CRESTA OCCIDENTALE DEL MONTE, ANCORA IN POSSESSO DELL'AVVERSARIO. — IL RIPARTO NEMICO CHE OCCUPAVA LE TRINCEE RESTO' IN GRAN PARTE SEPOLTO OD UCCISO. — I SUPERSTITI, 164 KAISERJAEGER DEI QUALI 9 UFFICIALI, CADDERO NELLE NOSTRE MANI INSIEME A RICCO BOTTINO DI ARMI, DI MUNIZIONI E DI MATERIALI DA GUERRA. — IL MATTINO DEL 19, UNA COLONNA NEMICA ACCORRENTE VERSO IL SIEF, FU RIBUTTATA E DISPERSA DALLE NOSTRE ARTIGLIERIE.

LUNGO LA RIMANENTE FRONTE NESSUN IMPORTANTE AVVENIMENTO.

Generale CADORNA.

Il massiccio di Col di Lana, sopra la Valle di Livinallongo, è formato da due montagne. Il Col di Lana propriamente detto (2464 metri) e il Monte Sief (2426 metri). La prima vetta fu espugnata mesi or sono con ardimento e bravura che parve incredibile alla stampa nemica. In ritardo il bollettino austriaco fu costretto ad ammetterlo.

La seconda vetta (Sief), ad occidente, rimaneva ancora nelle mani del nemico, che vi si era saldamente fortificato.

Dopo una preparazione che fa grand'onore al Comando che l'ha ordinata ed alle truppe che l'hanno eseguita, fu dato, la notte sul 18, l'assalto alle trincee del Sief. All'azione terribile delle mine che sconvolse le trincee nemiche, travolgendo gran parte del riparto annidato, che rimase sepolto od ucciso, è seguito l'assalto vittorioso. Furono catturati 164 cacciatori tirolesi, fra i quali 9 ufficiali, e fatto largo bottino.

La presa del Monte Sief, oltre la grande importanza militare, è una nuova prova del valore e della tenacia delle nostre mirabili truppe di montagna.

Il paese dopo dieci mesi di guerra

Un discorso di Barzilai ai giornalisti

ROMA, 19. — Un banchetto è stato offerto oggi dai colleghi del giornalismo a Giuseppe Baffico chiamato a dirigere il « Corriere Mercantile » di Genova.

Dopo un applaudito discorso di saluto al Baffico, del presidente del sindacato dei corrispondenti comm. Peruzy, del vice-presidente della associazione della stampa Dobrilla, ha parlato l'on. Ministro Barzilai.

L'oratore, invitato a parlare, dice di farlo come vecchio giornalista agli antichi colleghi accolti per rendere omaggio ad uno dei loro che parte; ad uno che seppe ingentilire la milizia politica col culto dell'arte e tenne alto sempre il decoro della stampa, e che dopo aver dato delle figure vive al teatro, ha oggi offerto la sua anima e la sua prole alla patria.

Rivolgendosi ai rappresentanti della stampa, l'oratore constatà la severa disciplina che essa è riuscita a darsi, la salda concordia che in quest'ora, a traverso minori divisioni e preferenze, essa si è imposta e sta sempre più fondando nella coscienza del paese verso la mèta comune. L'opera deve essere proseguita. Per mezzo della sua valevole propaganda, deve essere sempre più diffuso il convincimento che nella grande partita è in giocò la esistenza di ciascuno e di tutti, che per raggiungere la vittoria immancabile, occorre costanza infrangibile e grande spirito di sacrificio in tutte le classi, in tutti gli ordini di cittadini.

Mirabile è la condizione dello spirito pubblico in tutto il paese, il quale dopo dieci mesi di lotta difficile conserva il suo ordinario profilo. Mai un'onda di sfiducia verrà a deformarlo; solo la sensazione progressiva della vastità dell'impresa e la previdenza capace di assicurare energie e risorse di riserva per tutte le fasi della lotta varranno a renderlo, dovunque e sempre, severamente intonato alla grandezza ed all'asprezza della via e della mèta.

Concludendo, l'on. Barzilai si rivolge ancora al festeggiato, ricordando che nella sua giovinezza aiutava il padre a fondere il ferro. Molto ferro bisogna fondere oggi in Italia per riparare alle lacune del passato, per rispondere alle crescenti necessità del conflitto, per fronteggiare la forza e la brutalità del nemico, per vincere. E a Genova, alla direzione del suo vecchio giornale, presso al grande sforzo di guerra, voi preparerete o propugnerete lo sviluppo del più poderoso strumento di una pace feconda, di quella marina mercantile dal cui sussidio dipenderà il nostro avvenire economico, dopo completate ed assicurate l'unità e l'indipendenza politica.

Il discorso, continuamente interrotto da applausi è stato salutato alla fine da una grande entusiastica ovazione.

Ha risposto, con commosse acclamate parole di ringraziamento, Giuseppe Baffico, ed il banchetto ha avuto termine con un applaudito discorso di Jean Carrère. (Stefani)

Le informazioni sul Consiglio dei ministri

Una nota ufficiosa che smentisce le supposizioni

ROMA, 19. — Contrariamente alle informazioni di qualche giornale, il Consiglio dei ministri di ieri sera non ebbe ad occuparsi menomamente, nè della designazione dei rappresentanti dell'Italia alla conferenza economica di Parigi, nè di un eventuale viaggio a Londra del Presidente del Consiglio o di altri membri del Governo.

In generale è opportuno che il pubblico sappia che delle deliberazioni del Consiglio dei ministri si suole dare immediatamente dalla Presidenza del Consiglio, nella misura del possibile, un sunto alla stampa.

Ogni altra notizia ed informazione al riguardo, deve considerarsi come il risultato di un più o meno ingegnoso lavoro di supposizioni, privo di qualunque base concreta, essendo norma inderogabile per coloro che intervengono al Consiglio dei ministri, la più assoluta discrezione circa le discussioni che in esso hanno luogo e le deliberazioni che in esso si prendono, nè a tale norma ha mai contravvenuto o si può pensare che contravvenga un ministro responsabile. (Stefani)

Il comunicato ufficiale riferiva varie importanti deliberazioni prese dal Consiglio dei ministri: quella sulla mobilitazione della giustizia militare, il provvedimento atteso e benefico sui termini per l'avanzamento dei sottufficiali, il reclutamento generale dei medici, il decreto ministeriale per fissare i prezzi massimi di calmiere per i generi di prima necessità.

Oltre a tali deliberazioni, dai giornali della capitale venivano riferiti altri provvedimenti — e sono questi che vengono smentiti dalla nota della « Stefani » — riguardanti la scelta dei rappresentanti dell' Italia alla Conferenza economica di Parigi e che, secondo gli uni, sarebbero gli on. Carcano e Daneo, secondo altri gli on. Cavasola e Daneo. I giornali pubblicavano anche particolari sui provvedimenti deliberati, che non devono essere esatti e sono abbracciati dalla smentita.

Lo Zar al Re d'Italia

per il salvataggio delle truppe serbe

ROMA, 19. — *Fu asserito che dopo l'arduo trasporto dell'esercito serbo dall'Albania a Corfù, eseguito dalla marina italiana, col concorso di alcune unità degli alleati, S. M. l'Imperatore di Russia avesse ringraziato per questo salvataggio il Presidente della Repubblica francese. Sta il fatto che S.M. lo Czar telegrafò anche a S. M. il Re d'Italia per ringraziarlo parimenti del concorso prestato dall'Italia di concerto con la Francia e l'Inghilterra alla evacuazione dall'Albania a Corfù degli alleati serbi.* (Stef.)

Il governo italiano giudicato

dalla stampa russa

PIETROGRADO, 19. — *Il* Novoje Wremia, *commentando il discorso dell'on. Sonnino al Parlamento italiano, constata che, in un periodo di sei settimane, l'on. Salandra ricevette per la terza volta un voto di fiducia, ciò che ci prova la stabilità eccezionale del gabinetto italiano.* (Stefani)

La presa di Trebisonda

I primi particolari

PIETROGRADO, 18. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte del Caucaso. — *Nella regione del litorale i nostri elementi, inseguendo i turchi, occuparono il villaggio di Drona, a dieci verste ad est di Trebisonda. Ad ovest di Erzerum le nostre truppe, dopo un vivo combattimento, hanno sloggiato i turchi da tutta una serie di posizioni potentemente organizzate* ». (Stefani)

PIETROGRADO, 19. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte del Caucaso. — *Trebisonda fu presa. Gli sforzi militari uniti delle energiche truppe dell'esercito del Caucaso e della flotta del Mar Nero furono coronati dalla conquista di questo punto fortificato, il più importante del litorale dell'Anatolia.*

« *Le valorose truppe dell' esercito del Caucaso, dopo il sanguinoso combattimento svoltosi il 14 aprile sul fiume Karadossi, premettero senza riposo i turchi e superarono difficoltà incredibili, infrangendo ovunque una resistenza delle più accanite del nemico. L'azione ben combinata della flotta, permise di eseguire una operazione di sbarco delle più temerarie e dare un appoggio all'artiglieria permanente delle truppe di terra, operanti nella regione del litorale.*

« *Questa nuova vittoria fu anche secondata dal premuroso, amichevole concorso prestato all'esercito del Caucaso da altre truppe operanti in altri punti dell'Asia Minore. Coi loro accaniti combattimenti e colle loro eroiche gesta, esse fecero il possibile per facilitare il compito del distaccamento del litorale. Si raccolgono i particolari* ». (Stefani)

Gli elogi che il comunicato russo fa alle truppe che espugnarono con impetuoso sforzo la città di Trebisonda, difesa con accanimento dai turchi, sono bene meritati. La nuova vittoria delle truppe russe apre alle bandiere moscovite la strada dell'Anatolia, strappa alla Turchia il suo più importante porto del Mar Nero, toglie ai soldati del Sultano che difendono il possesso dell'Armenia, l'unica grande via di rifornimento.

L' avvenimento sarà accolto con grande soddisfazione da tutto il mondo civile. E' un altro colpo formidabile dato all'Impero ottomano.

Un sottomarino tedesco saltato in aria

LONDRA, 19. — *I giornali hanno dall'Aja:*

« *Informazioni dalla Germania, attinte a fonte privata, recano che un sottomarino urtò in una mina al largo di Trebisonda, e saltò in aria; quasi tutto l'equipaggio perì* ». (Stefani).

Il comunicato turco

non parla di Trebisonda

BASILEA, 19. — Si ha da Costantinopoli:

Sul fronte dell'Irak nessun avvenimento importante. Un distaccamento dei nostri volontari effettuò le due scorse notti attacchi di sorpresa contro posizioni nemiche nei dintorni di Sheikraid.

Sul fronte del Caucaso i combattimenti assunsero da ieri maggiore carattere offensivo nel settore di Cioroch e sull'ala sinistra del settore del litorale di Lasistan.

Sulla costa della Siria un idrovolante lanciato da una nave all'altezza di una casa fu cacciato dal tiro di mitragliatrice e da due nostri aeroplani. Questi lanciarono bombe su una nave nemica.

Il 18 corrente un monitore nemico lanciò alcune granate sulla punta di Karatach e sulle isole e coste nelle acque di Smirne. (Stefani).

Una retata di illustri birbanti

fatta da un amico dello Scià di Persia

TEHERAN, 19. — *Il Governo persiano fu informato che Nazir Bey Khan, capo di una tribù fedele allo Scià, catturò presso Doubrodjirde i capi più importanti del complotto turco-tedesco in Persia. Fra i prigionieri si trovano il console tedesco a Kermanshah, Schoenemann, che aveva diretto l'attacco contro i consoli di Russia e d'Inghilterra a Kenghaver, il maggiore svedese Chillander ex-istitutore della gendarmeria persiana, che aveva attaccato la brigata di cosacchi persiani che difendeva i consoli di Russia e d'Inghilterra a Khamanda, due agenti tedeschi, il celebre emiro Kischmot, che si proponeva nel dicembre del 1915 di impadronirsi di Teheran, ma fu battuto dal principe Soulziman Mirza capo dei democratici del parlamento persiano, ed il fervente partigiano della Germania, Mirza Skuleiman Khat, ex-ministro dell'Interno.* (Stefani)

Verso la rottura diplomatica

fra gli Stati Uniti e la Germania

Wilson ha consultato oggi la Camera

WASHINGTON, 19. — *Il Presidente della Confederazione Wilson, porterà tutta la questione relativa alla controversia dei sottomarini, mercoledì, dinanzi alle due Camere.*

Si crede che la rottura delle relazioni con la Germania sia imminente.

Le due Camere votarono una mozione in cui decidono di riunirsi per udire le comunicazioni di Wilson. La situazione è considerata così grave, che Wilson decise di sottoporre la questione al potere legislativo prima di inviare la nota a Berlino. (Stefani)

Lansing e Bernstorff

WASHINGTON, 19. — *Quando lo ambasciatore tedesco Bernstorff si presentò a Lansing, questi gli disse che non poteva per il momento discutere con lui la questione dei sottomarini.* (Stefani)

Un complotto di terroristi tedeschi

sventato a New-York

Il segretario di von Papen arrestato

NEW YORK, 19. — *Wolff Igel, ex-segretario di von Papen, implicato nel complotto allo scopo di far saltare il canale di Willand, fu arrestato nell'antico studio di Von Papen, dopo un pugilato con gli agenti. Wolff Igel è il quinto accusato dell'incidente.* (Stef.)

Un'altra domanda a Vienna

per l'affondamento dell'"Imperator"

WASHINGTON, 19. — *L'ambasciatore degli Stati Uniti a Vienna fu incaricato di chiedere informazioni all' Austria-Ungheria circa l'attacco senza preavviso della barca russa* Imperator *da parte di un sottomarino.* (Stefani)

La chiusura delle Camere rumene

BUCAREST, 17. — La sessione del Parlamento è stata chiusa dopo che la Camera dei deputati ed il Senato hanno approvato i bilanci e tutti gli altri progetti presentati dal Governo.

Il messaggio reale, in occasione della chiusura della sessione, che ringrazia i senatori ed i deputati per il patriottico concorso dato al Governo nelle gravi circostanze attuali, è stato letto alle due Camere dal Presidente del Consiglio Bratianu. (Stefani)

Il cambio sulla Svizzera

e ragioni del suo inasprimento

GINEVRA, 18. — L'altezza del cambio sulla Svizzera continua a preoccupare il pubblico italiano e si capisce facilmente: l'aggio attualmente è di 27 lire per cento franchi svizzeri.

Scrive oggi in proposito il corrispondente da Milano del «Democrate»:

«In realtà nel 1915 la Svizzera ha esportato in Italia per un totale di 72 milioni di franchi ed ha importato per 268 milioni. Seguendo i principi economici sarebbe la Svizzera che dovrebbe pagare un aggio per la moneta italiana.

«Ma la vera causa di questa anomalia sta nel fatto che la Svizzera è diventata una specie di camera di compensazione internazionale per tutti i pagamenti che gli altri Stati devono fare alla Germania ed all'Austria e per i pagamenti che questi due Stati devono fare fuori del loro paese. Gli italiani che avevano delle note elevate da pagare in Germania e relativamente pochi crediti da esigere all'estero sono stati costretti a procurarsi delle divise svizzere.

« Non sono le esportazioni e le importazioni della Svizzera che hanno influito sul cambio dei due paesi confinanti ma è il totale delle importazioni e delle esportazioni dell'Italia in tutto il continente che ha fissato il cambio tra l'Italia e la Svizzera.

«Ora — conclude il corrispondente — siccome la nostra vicina meridionale ha esportato molto di più che non importato, il cambio della Svizzera ha raggiunto il corso così elevato che tutti — purtroppo — conoscono».

Contro gli imboscati

Il dovere di informare le autorità

ROMA, 18. — L'on. Ciccotti presentatore del disegno di legge contro gli imboscati ha diretto una lettera ai giornali nella quale dice:

«Da che ho presentato alla Camera il mio disegno di legge sugli imboscati, ricevo da ogni parte d'Italia innumerevoli lettere in cui si contengono notizie anche particolareggiate degli imboscamenti. Perchè intanto queste comunicazioni riescano utili non basta siano fatte a me, che posso utilizzarle nell'azione parlamentare, ma non ho mezzi per provvedere direttamente; debbono essere fatte sopratutto al Ministero della Guerra ed ai Comandi dei corpi d'armata dove, come il Ministero della Guerra assicura, sono istituite apposite commissioni per l'esame dei casi di frodi nella prestazione dell'effettivo servizio militare».

Un atto di lodevole patriottismo

del Sindacato Marittimo italiano

ROMA, 19. — Con atto di lodevole patriottismo, l'assemblea del Sindacato Marittimo italiano ha ieri deliberato, su proposta del Consiglio direttivo, di destinare tutto l'avanzo del bilancio 1915, in lire 150 mila a beneficio della organizzazione civile.

In esecuzione di tale deliberato il presidente del Sindacato on. Paratore ha messo a disposizione del Presidente del Consiglio la somma di lire 100 mila perchè sia erogata a favore delle famiglie povere dei nostri soldati. (Stefani)

Il problema delle forze idrauliche e la loro più conveniente utilizzazione

Inaugurando in Napoli i lavori della riunione promossa dalla Associazione Elettrotecnica Italiana, cui prendono parte tutte le associazioni tecniche del Mezzogiorno d'Italia, l'on. Nitti ha avuto occasione di pronunziare un discorso sul problema delle forze idrauliche e della loro più conveniente utilizzazione.

La guerra, egli ha detto, ci ha richiamato allo studio di molti problemi, che nonostante gli sforzi degli studiosi non si erano ancora imposti alla attenzione dei legislatori e del pubblico.

Bisogna in questo periodo, per quanto è possibile, organizzare in vista delle nuove condizioni che la guerra determinerà.

Vi saranno molti popoli che per lungo periodo di tempo non potranno scambiare fra di loro: occorre prepararsi a prendere i posti che rimangono liberi.

L'attuale aumento dei prezzi dipende solo in poca parte dagli aumenti di circolazione; ma da condizione di produzione e di scambi, che non potranno mutare fondamentalmente dopo la guerra, per parecchi anni almeno.

Così gli alti prezzi dei noli ed i prezzi del carbone e delle merci più ingombranti non avranno rapide diminuzioni fin quando le condizioni dell'economia mondiale non saranno mutate.

Bisogna dunque prepararsi in vista di queste necessità: aumentare la produzione di cereali e sopra tutto fare una politica delle acque intelligente e coraggiosa.

L'esempio di altri popoli assai più ricchi di noi dice come è possibile durante la guerra consumare di meno e produrre di più. Ma dopo la guerra il problema più grave sarà quello di produrre di più e scambiare più largamente.

Il problema dell'Associazione Elettrotecnica Italiana è assai utile e va incoraggiato: in Italia bisogna che si formi l'opinione sempre più larga che quasi tutti problemi economici essenziali si rallegano al problema della sistemazione e della utilizzazione delle acque e che produzione della forza motrice a buon mercato, rimboscamenti ed irrigazioni per mezzo dei grandi serbatoi, lotta alla malaria, ecc., sono tanti lati di uno stesso problema.

Quando il carbone costava trenta lire la tonnellata e la forza idroelettrica si produceva a prezzi elevati e si trasportava solo a breve distanza, il pubblico non credeva alle possibilità di una grande politica idraulica. Ora essa si impone.

Dati i prezzi attuali del carbone e la necessità di importarne oltre dieci milioni di tonnellate (cioè una spesa di miliardi) in quali condizioni ci troveremmo se la utilizzazione delle acque pubbliche non ci rendesse possibile ottenere anche oggi oltre un milione di cavalli!

La fame del carbone, che ora è così viva, non cesserà; però con una savia politica noi dobbiamo rompere tutti gli ostacoli, tutti i vincoli, tutte le tradizioni e predisporre l'opera di utilizzazione con larghezza di criteri e di mezzi.

Non vi sono in questa materia vincoli che debbano fermarci fuori quelli della utilità collettiva: il carbone deve essere sostituito il più largamente possibile e però le concessioni, con poco riguardo a ciò che si è fatto finora e rompendo gli ostacoli ritardatari, devono essere date a chi utilizzi l'energia nel più «breve tempo possibile».

L'on. Nitti ha insistito sul danno delle piccole concessioni che sono vere distruzioni di ricchezza e sui pericoli della speculazione di accaparramento, di cui troppo si è abusato.

Oramai il minor costo della energia idroelettrica in paragone del vapore è un fatto che non ammette quasi eccezioni, dato il costo del carbone e degli oli pesanti.

Anche la trazione elettrica sulle ferrovie può oramai essere tentata con maggiore larghezza e senza limitarsi a dei confronti più o meno erronei di costi più o meno ipotetici.

E' per lo meno strano che si discuta se la direttissima Roma - Napoli debba essere a vapore o a trazione elettrica!

Produrre la forza e produrre l'alimento a buon mercato sono due problemi di utilizzazione idraulica: la importazione del nitrato di sodio e di potassio deve e può essere sostituita dai prodotti azotati che i nuovi procedimenti elettrochimici cosentono di dare in quantità sterminata alla agricoltura.

L'Italia meridionale, contrariamente a ciò che si crede, e come l'on. Nitti ha già dimostrato, è anche più ricca di energie idrauliche dell'Italia settentrionale: i laghi e serbatoi montani possono aumentare straordinariamente le quantità ora disponibili.

Dove ora sono pianure deserte o sterili o malariche deve esservi la coltura più intensiva quando la sistemazione delle acque sia fatta con larghezza di criteri e di mezzi.

Tutto il problema si riduce a raccogliere le acque nella maggiore quantità possibile in laghi artificiali ed a produrre la forza al più basso prezzo possibile.

Il fatto stesso che i fiumi alpini hanno la massima magra in inverno ed i fiumi o corsi d'acqua dell'Appennino, la massima magra in estate, fa sì che un vasto piano regolatore potrà, dati i grandi trasporti a distanza, rendere in avvenire sempre più inutili o meno utili gli impianti termici sussidiari ciò che avverrà anche quando sarà grande il numero dei bacini e laghi montani.

Tutte le limitazioni, tutto ciò che è vincolo o causa di ritardo, il dubbio, la diffidenza costituiscono un danno, in quest'ora, gravissima.

E' per esempio, dannoso il lasciare

inoperose grandi forze idrauliche come riserva ferroviaria. Lo Stato deve riservarsi sempre il diritto di disporne, ma deve facilitare tutte le utilizzioni.

E' strana idea lasciare inoperose enormi ricchezze nell'idea che possano un giorno servire, quando è più semplice avere la disponibilità completa di ciò che si concede.

Vi è una tendenza deplorevolissima ad aumentare i canoni di concessione; a stabilire servitù o vantaggi a beneficio delle provincie e dei comuni: a limitare i profitti degli imprenditori nelle grandi opere idrauliche. Sono errori pericolosissimi, concezioni arcaiche e fatue, perchè arrestano l'opera di utilizzazione. Si tratta di una vera distruzione di ricchezza.

Invece l'on. Nitti rimane sempre convinto fautore della nazionalizzazione. Essa va intesa non nel senso di espropriare ciò che ora esiste, ma nel fare che torni ricchezza comune ed indivisa ciò che come l'acqua è appunto ricchezza comune ed indivisa.

Occorre ridurre i canoni al minimo, togliere gli ostacoli ora numerosi, richiamare la speculazione, non limitare le probabilità di guadagno; ma fissare un termine alle concessioni; un termine rigido di quaranta anni, dopo il quale tutti gli impianti diventeranno proprietà dello Stato.

Così si uniranno l'eleterio della speculazione privata e la grandiosità del fine pubblico e lo Stato sarà fra 40 anni un termine lungo per gli individui, brevissimo per le collettività, padrone del più grande demanio di Stato d'Europa.

Per la nostra struttura demografica, cessata la emigrazione, noi avremo dopo la guerra assai più uomini che se non avessimo fatta la guerra: quanti vuoti da colmare fuori d'Italia se si vorrà all'esportazione di uomini sostituire in molta parte la esportazione di merci.

Il movimento che idraulici insigni ed insigni elettrotecnici hanno iniziato all'ombra dell'Associazione Elettrotecnica Italiana va seguito con simpatia, va aiutato e sorretto. Aiutandolo e sorreggendolo noi compiamo una magnifica e grandiosa opera di politica economica nazionale.

La battaglia di Verdun

Come s'infranse l'attacco tedesco

al saliente di Chauffour

PARIGI, 19. — *La tempesta che ha infuriato ieri nella regione di Verdun ha rallentato le operazioni. I tedeschi si sono limitati a bombardare le nostre posizioni della prima linea sui due lati della Mosa, ma non hanno potuto lanciare alcuna azione di fanteria. Ciò costituisce una prova che lo scacco del loro attacco dell'altro ieri fu grave e costoso, come fu confermato da altre informazioni complementari.*

Le manovre avversarie di accerchiamento della Cote du Poivre per la valle della Mosa e per il burrone di Haudremont sono completamente mancate. Il nemico è riuscito, è vero, a penetrare in alcuni punti delle trincee ad est del saliente del bosco di Chauffour, ma già i nostri intrepidi fantaccini ne hanno riconquistato la maggior parte con un brillante contrattacco condotto durante la notte a colpi di granate e ad arma bianca.

Tale è il pietoso risultato di questo assalto, letteralmente furibondo, del nemico. Questo assalto fu operato con oltre due divisioni, costituite da truppe appartenenti a cinque divisioni diverse, probabilmente di nuova provenienza.

Le ondate di assalto si accanirono per parecchie ore di seguito contro la Cote du Poivre, ma furono impotenti a girare la posizione. Le perdite furono considerevoli, poichè esse vengono valutate al 30 per cento delle unità impegnate.

Trattenuto sulla riva destra, il nemico sta verosimilmente per rivolgere ben presto lo sforzo sulla riva sinistra e tentare di nuovo la scalata al Morthomme ed alla quota 304. L'intenso bombardamento che esso fa subire a queste due posizioni, è infatti il preludio abituale di una prossima azione. Così, dopo il grande colpo mancato del 9 corrente, il gioco di altalena sta per ricominciare, ma questi attacchi preveduti non possono più ormai presentare il menomo carattere inquietante. (Stefani)

Nuova giornata di calma

PARIGI, 19. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

«*In Argonne attività della nostra artiglieria nella regione del Four de Paris e sulle strade e vie di comunicazione del nemico. Nella regione di Verdun il maltempo ha ostacolato le operazioni durante la giornata. Bombardamento intermittente a ovest della Mosa nel settore della quota 304, all'est nella regione del bosco di Haudromont e sulle nostre posizioni fra Douaumont e Vaux. Nessuna azione di fanteria.*

Ad est di Saint Mihiel le nostre batterie hanno cannoneggiato aggruppamenti nemici presso Weinviller.». (Stefani)

PARIGI, 19. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«*Nessun avvenimento importante da segnalare durante la notte sull'insieme del fronte, all'infuori di un bombardamento abbastanza violento ad est della Mosa nella regione a sud del bosco di Haudromont*». (Stefani)

Sulle fronti inglese e belga

LONDRA, 19. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito britannico alla fronte occidentale, dice:

«*Facemmo incursioni nelle trincee nemiche distruggendo una piattaforma per mitragliatrice, e uccidendo una ventina di tedeschi, dei quali due ufficiali; respingemmo due piccoli attacchi, preceduti da violento bombardamento contro le nostre posizioni a Saint Eloi. Operazioni di mine all'est di Vermelles*». (Stefani)

LE HAVRE, 19. — Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

«*Azione d'artiglieria poco intensa sul fronte belga, eccettuato nella regione di Steenstraete, ove il bombardamento assunse nel pomeriggio grande violenza*». (Stefani)

La questione dello zucchero in Germania

In un grande articolo sulla carestia dello zucchero in Germania il «Berliner Tageblatt» dice che ci sarebbe da stupire se la Germania che è la più grande produttrice di zucchero (26 milioni di quintali mentre la Russia non ne produce che 12 e la Francia 8) mancasse di questo prodotto essenziale. La colpa si deve:

1. alla esportazione troppo grande, in principio sopratutto, perchè il governo riteneva che i bisogni del commercio estero e del cambio dovessero primeggiare su ogni altra considerazione;

2. alla mancanza di foraggi, che ha fatto nutrire inconsideratamente il bestiame con materie zuccherine;

3. all'abbondante raccolta di frutti che ha triplicato la fabbricazione delle marmellate e del miele artificiale, per compensare la mancanza dei grassi;

4. infine al fatto che soltanto il terzo della terra abitualmente seminata a barbabietole zuccherine sono state adibite a tale coltura.

Aggiungete a ciò la mania delle donne tedesche di fare delle provvisioni, al punto che molte massaie hanno 100 e 150 chili di zucchero nelle loro dispense.

Il «Berliner Tageblatt» consiglia l'uso della saccarina tutte le volte che si tratta non di supplemento di nutrizione ma di addolcire una materia, come il caffè ecc.

I francobolli della guerra

La guerra, che tante cose ha distrutte, ha creato molti francobolli — dice il «Journal des Débats». — Bene molto piccole mende a mali tanto grandi, ma il piacere che esso procura ai filatelici sarebbe sufficiente per dimostrare al dottor Pangloss che tutto accade nel migliore dei modi...

La categoria più ricca dei nuovi francobolli occasionali è quella della Croce Rossa. In tutti i paesi del mondo le Società di Soccorso hanno emesse delle vignette a scopo di beneficenza. Si distingue, fra tutti, l'Inghilterra, per la varietà e magnificenza.

Una serie è del celebre acquafortista Brangrvin; una delle vignette rappresenta «Marte che chiama in soccorso Vulcano» e simbolizza la industria delle munizioni; un'altra mostra dei pescatori con la barca che sta per essere inghiottita mentre dei marinai tedeschi li insultano: è «la minaccia sottomarina»; una terza si intitola: «Giuramento di vendetta» delle braccia alzate contro degli Zeppelins.

La Croce Rossa di Russia ha per simbolo talora un guerriero formidabile vestito all'orientale, che rassomiglia un po' a Tamerlano, talora a San Giorgio che abbatte il leone.

Accanto ai francobolli alleati, i neutri: la Romania, la Svizzera, Monaco.

Vi sono poi i francobolli di propaganda politica, economica, nazionalista. Ed infine in tutte le lingue, un monito che è una promessa: «Ricordatevi del Belgio».

CRONACA PROVINCIALE

La lettera d'un irredento prigioniero in Russia

Il saluto alla sua Grado

Il signor Gino Sante Zulini ci scrive da Grado, 15:

«Allo scopo di dimostrare come viva nell'animo di chi si sente veramente italiano lo spirito di patriottismo invio, a codesta spettabile redazione una cartolina direttami dal maestro elementare Daniele Corbatto, nativo dalla redenta Grado, (prigioniero italiano in Russia) pregandovi darne pubblicazione.

Ecco la cartolina:

Nobile Gino Sarti Zulini
Furiere difesa Grado
Venezia - Giulia - (Italia)

Kirsanovo, 18-3-1916.

Egregio Signore, voglia aggradire i sensi della mia riconoscenza per il di Lei gentil saluto, inchiuso fra le righe della mia cara mamma, saluto che mi riesci oltremodo caro e lusinghiero per le Sue espressioni e perchè direttomi da un difensore dell'amata mia Grado. S'abbia da queste lontane e fredde regioni un saluto caldo e sincero, salutando con Lei i valorosi fratelli che combattono per la redenzione delle nostre terre. Faccio voti, e con me i miei compagni di qui, che la sorte sorrida alle armi nostre e che Trieste e Trento sieno presto liberate dalla tirannia.

Il giorno che seppi Grado redenta, fu uno dei più belli della mia vita; da quel dì porto al petto il tricolore, superbo che mi sappiano e mi vedano italiano, non solo di nome ma ben anche di fatto. Il mio ideale s'è realizzato, alfine! Per non venir messo all'esempio dei miei vecchi parenti che furon con Garibaldi (zio e suocero) mi sono inscritto tra i volontari e mi tarda di giungere costà al fianco dei fratelli d'Italia, per la difesa e grandezza della Patria. Posso ben poco, pur pure mi cruccia il dover rimanermi qui inerte, specialmente ora. Se la fortuna mi darà di poter ritornare al mio paese, se l'Italia si adoprerà per il nostro rimpatrio, spero presto fare la di Lei personale conoscenza.

Tutti i miei compaesani vogliono esserLe rispettosamente ricordati. Saluti mia madre e s'abbia una stretta di mano dall'amico suo devotissimo

Daniele Corbatti

Da TRICESIMO

Consiglio comunale

Ci scrivono, 19 (n.):

Il nostro consiglio comunale ha preso domenica una deliberazione che fu accolta col più largo favore.

Venne approvato alla unanimità il progetto di acquisto per 55 mila lire del grande caseggiato Ellero, del quale una parte verrà destinato alle scuole e l'altra parte demolita, ingrandendo la piazza che acquisterà così una degna ampiezza.

Da TOLMEZZO

Gli escursionisti carnici

La Sezione di Tolmezzo dell'Unione Operaia Escursionisti Italiani ha pubblicato il seguente patriottico manifesto:

Tolmezzo, 15 - 3 - 1916

«Questa figlia della grande «Unione Uoeinistica» non ha vissuto nel 1915 di vita propria: i suoi cari elementi, i suoi cari ideali, si fusero nella grande anima italiana. I nostri soci risposero con ardore all'appello della Patria, corsero volontari alla battaglia di redenzione, portarono sulle Alpi la loro preziosa esperienza, la famigliarità acquistata con esse: Val Inferno, Passo Volaia, Pal Piccolo, Pal Grande, Pizzo Avostanis, Ludin, ecc., sono vecchie nostre conoscenze.

«Non più quindi, dopo scoppiata la guerra, gite, non le sognate escursioni; le nostre montagne, le nostre valli sono solcate dal soldato nostro, venuto da ogni parte di Italia a frenare la prepotenza straniera, a spezzare i confini che la rapacità Asburghese ci aveva imposto.

«La nostra Sezione non subì finora perdite: ebbimo diversi feriti, e siamo orgogliosi che anche sangue nostro sia to versato. In attesa di solennemente commemorare i consoci d'Italia gloriosamente caduti, questa Sezione invia auguri ai feriti, saluti ai combattenti facendo voti ardentissimi per la vittoria delle nostre armi, e auspicando il giorno in cui alla nostra Sezione «Uoeinistica» riprendendo il ritmo usato, sarà consentito di ricalcare con ineffabile gioia le terre dei nostri fratelli da secoli iniquamente contesi».

L'egregio segretario che ci comunica le nobili parole della direzione, vi unisce questa lettera di un socio che è alla fronte e rivela lo spirito alto e forte che anima questa società di gagliardi e di bravi montanari:

Nessuna gioia più grande che il pensiero assiduamente rivolto alla nostra società.

Più lievi ci sembrano le fatiche ed i pericoli.

Giorno verdà, in cui, disfatto il nemico, torneremo alla nostra Uoeinistica con l'orgoglio del dovere compiuto.

Augurando buone Feste di Pasqua mi segno Fiorello Zamolo e C.

Corte d'Assise

Il grave fatto di Sacile

Presidente: cav. Domini — P. M.: Procuratore del Re avv. Piatti — Cancelliere: Cabrini.

I testi a difesa

L'udienza di ieri mattina cominciò con la escussione dei testi a difesa.

PLENARIO avv. GUIDO, ora ufficiale richiamato. Conosceva la famiglia Sorgato. I dissapori coniugali dei Battista cominciarono poco dopo avvenuto il matrimonio.

Le cause furono diverse. La signora Gina quando si fece sposa nel febbraio 1900, non aveva che 17 anni. Era educatissima ed era vissuta in un ambiente del tutto differente da quello in cui era cresciuto il Battista.

Ebbero subito un bambino che morì in seguito a lue sifilitica comunicatagli dal padre.

E di quel male rimase infetta anche la signora che dovette poi sottoporsi ad una cura speciale.

Erano sposati da pochi anni quando la signora venne a sapere che il marito aveva una figlia naturale. Anzi fu il padre, comm. Sorgato, che ebbe le prime confidenze del Battista e le riferì alla signora Gina.

Il marito cominciò a negare tutto ma poi finì con l'ammettere il fatto, aggiungendo che si trattava di un peccato giovanile e che tutto era finito. Allora si trovavano a Pisa. La signora rimase indignata della scoperta e voleva la separazione.

Andarono poi a Verona, ove il Battista fece amicizia con un prete, certo don Fantozzi, che li consigliò a prendere una figlia d'anima, dicendo che potrebbe formare un legame fra loro per vivere in pace.

Il Battista aderì subito alla proposta ma la moglie si mostrava restia. Aderì poi anche lei.

Il Battista non volle prendere una bambina fra i trovatelli, ma con un automobile si ricò direttamente in un paesello vicino e prese una bambina che si trovava presso una famiglia di contadini.

La bambina è la Valeria che poi condussero a Sacile, ed abita ancora con la signora Gina.

Il teste rimase molto impressionato di questo fatto, ed ebbe l'impressione che la bambina fosse la figlia naturale del Battista.

La pace però non venne, ed il teste assistette parecchie volte alle violenze del Battista verso la moglie, ed a stento poteva evitare le più gravi conseguenze.

La signora Gina voleva la separazione, ma il marito vi si opponeva perchè dalla famiglia della moglie egli ne ritraeva vantaggio.

MARIA SORGATO vedova ROMERSA, sorella della signora Gina. — Ebbe confidenze dalla sorella e sa dei dissapori fra i due conuigi. Il Battista venne mandato di guarnigione a Pisa, e da quella città la sorella scrisse lettere addirittura disperate e voleva separarsi ad ogni costo.

Poi andarono a Verona, il cognato diceva di amare i bambini e volle prendere con sè la piccola Valeria.

Tutta la deposizione della teste lumeggia in modo triste la vita coniugale del Battista che maltrattava la sorella. Anche col loro il padre, il comm. Sorgato, il cognato trattava male; quando gli mandavano denari era tutto mellifluo, ma se i denari venivano rifiutati il Battista scriveva lettere piene di insolenze.

A domanda, risponde che il Battista aveva fatto una assicurazione sulla vita, il primo anno pagò lui il premio, ma in seguito pagò sempre il comm. Sorgato.

ZANCANARO cav. VITTORIO, sindaco di Sacile dà informazioni sulla vita dei coniugi Battista a Sacile: Il Battista si comportava male con la moglie.

Alcune lettere importanti per la causa

A richiesta dell'avv. Bertacioli vengono lette alcune lettere famigliari, possedute dalla Sorgato vedova Roversa.

Le prime due lettere sono: una del comm. Sorgato al Battista con la risposta di questi. Si tratta della figlia naturale.

La Voltero era stata a Venezia a reclamare i propri diritti. Il Battista scrive che era tutto finito in mano della santa questura.

Le altre sono scritte dalla signora Gina al padre. Essa narra la vita orribile che conduce col marito.

La signora dice francamente che era stata tradita; la famiglia del Battista era indegna di loro!

Le due prime lettere sono del 1900; le altre; quelle della figlia, del 1909.

In una lunga lettera, pure di quell'anno (da Pisa) la signora Gina parla di una violenza fatta dal marito a una loro domestica! La signora Gina insiste nel volere la separazione e si lagna del poco appoggio trovato fra i suoi, che vogliono conciliare l'impossibile!

In lettere susseguenti la signora insiste per la separazione legale; teme che il marito possa commettere un delitto.

Viene letta una lettera del Battista al comm. Sorgato da Pisa.

Anche il Battista si mostra pienamente d'accordo per la separazione.

La lettera contiene delle informazioni volgarissime, che vorrebbero essere spiritose, contro la moglie. Chiude ringraziando il comm. Sorgato perchè gli aveva mandato venti lire!

TIRINDELLI GIULIO teste di accusa. — Conosceva il Battista, che stimava come artista e come uomo. Era un ottimo amico. Nulla sa però dei suoi rapporti con la moglie. Ha conosciuto la signora Sorgato alla sfuggita; ma della loro vita coniugale non ne sa proprio niente.

CHIARADIA avv. ATTILIO — Dà ottime informazioni dell'ing. Granzotto. E' un uomo che si è fatto da sè.

Non è stato mai nè donnaiuolo, nè libertino. Sa che il Granzotto portava sempre con sè la rivoltella.

CAMILOTTI AMEDEO di Sacile. — Fa una deposizione di poca importanza.

BAGATO PAOLO. — Nel suo Albergo l'ing. Granzotto deponeva la propria bicicletta quando partiva da Sacile in ferrovia e la riprendeva al ritorno.

Non ricorda se la sera del due luglio l'ing. Granzotto sia ritornato a riprendere la bicicletta.

CASTELLANO GIUSEPPE — Ricorda che la sera del 2 luglio vide uscire l'ing. Granzotto in bicicletta dall'Albergo Bagato.

SALDAN RINO — La sera del due luglio vide il Battista arrivare a Fontanafredda. Verso le 9-9.30 il Battista partì per Sacile col cavallo.

PIVETTA ANGELO — La sera del due luglio condusse il Battista da Fontanafredda a Sacile. Partirono alle 9.30 e arrivarono a Sacile alle 11.30.

Il Battista voleva che il cavallo andasse passo a passo, diceva di non aver fretta.

CAVARZERANI dottor ANTONIO — Il 1 luglio 1915 l'ing. Granzotto accompagnò alla sua clinica il Battista che voleva farsi curare di una malattia.

Non gli fece nessuna visita medica per constatare se fosse o meno abile al servizio militare.

LIESSI ANGELO — Fu a servizio in casa Battista dall'aprile 1914 al gennaio 1915.

Non si accorse di dissapori fra i coniugi.

AGOSTINI TERESA nata BORTOLETTI di Vigonza — Fu a servire in casa Battista. Fra marito e moglie non andavano d'accordo. Il marito maltrattava la moglie, le diceva parole insolenti!

PIGNAT LUIGI vetturale di Sacile. — Vide una notte alle due ad arrivare l'ing. Granzotto colla signora Battista.

Il marito si trovava alla stazione ad attenderli.

RENIER comm. IGNAZIO. — Conosce il Granzotto da circa dieci anni.

Sosteneva benissimo le sue cariche. Lo conobbe sempre per un uomo d'ordine, per un carattere serio.

L'ha sempre ritenuto come uno degli uomini migliori della nostra provincia.

RIZZANI cav. LEONARDO — Conosce l'ing. Granzotto da alcuni anni. Ebbe rapporti con lui per affari.

In una questione fu suo avversario; lo trovò di perizia tecnica irreprensibile e di una onestà scrupolosissima.

Dice che in fatto di donne gli sembrava un ingenuo! Mai gli si manifestò di tendenza libertina.

CARNIEL VITTORE ANTONIO, pittore — Fece il ritratto della signora Gina. Si fecero 12-15 sedute. La signora veniva accompagnata dall'ing. Granzotto e poche volte dal Battista.

Fu pagato con lire 200 dalla signora e poi altre lire 200 ebbe dall'ing. Granzotto.

TALON FAUSTO — A Sacile si parlava della relazione del Granzotto colla signora Gina.

Non gli consta che il Battista fosse a conoscenza della relazione.

GALIMBERTI ANTONIO — Era vicino di casa della famiglia Battista. Vedeva l'ing. Granzotto andare qualche volta in casa.

AMADIO GIUSEPPE altro vicino dei Battista. Si facevano commenti perchè il Battista aveva lasciato la moglie sola nella villa del signor Molena a Conegliano.

GIUSTI RUGGERO — Fu padrone di casa del Battista a Conegliano. Osservò che fra marito e moglie non vi erano buoni rapporti.

ZILLI GIORGIO — Conobbe i coniugi Battista quando stavano a Conegliano.

Si parlava molto perchè il Battista conduceva in casa molti ufficiali.

SIGNORETTI BENIAMINO di Sacile — Ha sentito a dire a Conegliano che il Battista aveva lasciato la moglie nella villa del signor Molena.

BUIA prof. ALFEO, professore di musica — Il Battista gli parlò della bambina Valeria, affermando che era sua figlia e le voleva molto bene.

Gli parlò anche di un'altra sua figlia (Anna Maria) e gli disse che voleva farla venire a Sacile con la madre.

Il teste lo sconsigliò. Un giorno in febbraio del 1915, gli chiese se conoscesse l'ing. Granzotto.

Il teste gli rispose che il Granzotto godeva ottima fama. Il Battista gli chiese se conoscesse le condizioni finanziarie dell'in. Granzotto.

Il teste gli rispose di non poter dir nulla su questo proposito.

Il Battista insistette allora perchè procurasse di informarsi.

RIGATO avv. comm. G. B. — Dà ottime informazioni dell'ing. Granzotto, che appena compiuti gli studi si diede a lavorare a tutt'uomo per rimediare alla dissestata azienda paterna e vi riuscì, giungendo a formarsi una posizione abbastanza agiata.

FABIO RUGGERO ufficiale postale a Sacile — Dà informazioni sulla famosa lettera anonima ricevuta dal cav. Battista che concordano perfettamente con quanto venne pubblicato nel giornale di ieri.

L'escussione dei testi è finita.

Il Presidente legge i quesiti.

Il P. M. chiede che venga posto anche il quesito dell'eccesso di difesa.

Sentendosi stanco desidera di rimandare la sua requisitoria a stamane.

Il Presidente chiude la udienza.

Il dibattimento viene ripreso stamane alle ore 10.

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente lire 235.508.16
Amministrazione della «Patria del Friuli» lire 455:50 — Luzzatto cav Ugo in morte di E. Magrini, M. Zanussi e U. Luzzatti 30 — Avv. A. Baldissera in morte di U. Luzzatti 5 Antonio e Magda de Pilosio quota aprile 50 — Guido Petz in morte ing Damiani Beniamino 10 — Cav. Pietro Piussi undecima rata 100 — di Brazzà Savorgnan co. Cecilia mensilità marzo e aprile 20 — Corona vedova d'Este per aprile maggio e giugno 15 Tomaselli Daulo per aprile 30 — Angelina Gaio vedova Bonoris per aprile 5 — Dottor G. M. 30 — Ermanno Schonfeld da aprile a agosto 25 — Luigi Raiser in morte di Angelina Sorosoppi vedova Bortolotti 3 — Dott. Zanuttini Primo seconda offerta 1916 lire 15 — Co. Ottaviano di Prampero per aprile 100 — Brandolini Antonio 17.a offerta 100 — Ditta Canciani e Cremese offerta 500 — Totale lire 237.001.66.

Tiri al poligono di Godia

Dal giorno 24 corrente avrà principio il tiro a bersaglio nel Poligono di Godia.

Il tiro avrà luogo tutti i giorni dall'alba al tramonto.

Con altro avviso verrà data comunicazione della cessazione delle esercitazioni.

Ufficio per notizie alle famiglie dei militari

In una gradita visita al nostro ufficio l'egregio comm. Luzzatto, Prefetto di Udine, offrì all'ufficio stesso lire 30

La presidenza ringrazia vivamente

Teatro Minerva

Spettacolo cinematografico

Programma per Giovedì 20 aprile

«La creatura belga» emozionante dramma in due parti.

«La dottoressa» comicissima.

Le proiezioni saranno accompagnate da scelta orchestra.

Domani: «Brescia, leonessa d'Italia».

Teatro Sociale

NOVO CINE

Pubblico affollato anche ieri sera alle rappresentazioni del Novo Cine.

Il programma svolto meritava tale concorso essendo composto di soggetti variati e divertenti.

Oggi se ne dà le raplica.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

---

159 Appendice del «Giornale di Udine»

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MÈROUVEL

schiando un'aria da caccia.

— Lo vedi? disse di Breynes: la casa si desta. Nè è tempo. Xieni.

Elena indietreggiò insensibilmente verso uno stipo del quale aprì il cassetto.

Con la mano sinistra ne trasse senza voltarsi una pistola.

Si udì appena il secco scattare del grilletto.

Quando il marchese alzò gli occhi su lei essa puntava quella pistola armata all'altezza del di lui petto.

Era uno di quei ninnoli di gran prezzo che sono una belluria al pari che una difesa a due colpi con canne incastonate d'oro col quale la signorina di Restaudt tirava a segno per passatempo.

— Diamine! disse il marchese impallidendo, non facciamo buaggini! Non sta bene che i ragazzi scherzino con le armi da fuoco.

— Le mie lettere domandò Elena irritata con brece accento.

— Non le ho addosso.

— Menzogna- le mielettere!

— Ma!....

— Me le ricusate?

— Ebbene, vado a prenderle.

Impazzita, fuori di se. più che spararli essa lasciò andare i due colpi della pistola.

Il marchese si portò la mano al petto stese ambe le braccia in avanti e caded bocconi senza mandare un grido.

Elena si getò ginocchioni sopra di lui e gli frugò nelle tasche.

Non ci trovò nulla.

Dunque aveva commesso un omicidio inutile.

Mentre ella compieva l'opera sua, gli occhi del moribondo si fissarono sovra essa e per le ultime parole la sua bocca prima di chiudersi mormorò con diabolico accento:

— Le avrà.

Ella assistè atterrita alla sua agonia. Egli rantolò per due minuti una schiuma sanguigna gli salì alle labbra, poi gli occhi si fecero vitrei e dalla bocca gli usci un soffio più forte degli altri.

Era morto.

Elena si drizzò livida come uno spettro. In quella camera profumata con tappezzerie di raso non c'era che un cadavere.

E l'assassino era lei.

Un minuto di aberrazione era bastato per perderla.

Che sarebbe stato di lei?

Ascoltò agli usci.

La casa era silenziosa come una tomba.

Senza dubbio sarebbero accorsi al rumore. Era impossibile che non avessero udito le due detonazioni.

Frattanto nessuno si muoveva.

Invece delle persone spaventate che essa aspettava non udivasi altro che il rumore del bilanciere della pendola che segnava il tempo con la sua inflessibilità di acciaio inerte ed insensibile alle gioie come ai dolori degli esanimati.

A poco a poco ella si rassicurò.

La sua posizione era, ciononondimeno, critica.

Se le tappezzerie delle pareti, delle finestre e degli usci avevano smorzato il rumore, il giorno andava facendosi a poco a poco più chiaro. Leggere e flide nebbie calavano sui prati del parco, lisci come un tappeto di peluzzo verde e sulle glicinie che rampicavano al suo balcone; gli uccelli si destavano ed incominciavano a gorgheggiare.

Quella luce ancor dubbia, quei canti che un tempo la rallegravano, adesso la importunavano.

Essa avrebbe voluto che la notte non finisse mai e che quell'omicidio restasse sepolto nel buio.

Ma il tempo andava col suo passo uguale.

Alle sei, un fracasso di usci aperti e chiusi nelle soffitte, la fece sussultare.

D'altra parte ella non poteva restare a quattr'occhi con quel cadavere che la accusava in tanti modi.

Come farlo sparire? Dove nasconderlo?

Dapprima pensò a trascinarlo sotto le tende del suo gabinetto da toeletta. Ma avrebbero sempre finito con lo scoprirvelo.

Ella soffocava nella sua camera; vampe di caldo le salivano al capo.

Riaprì la sua finestra che di Breynes aveva chiusa nell'entrare nella di lei camera e si affacciò al balcone, col petto ignudo, l'accappatoio discinto, aspirando l'aria ghiacciata e umida di fuori, posando le mani sul ferro per raffreddarle e calmare la sua febbre.

A sinistra di quel balcone, in una sinuosità delle mura, un cespuglio di spiree, di lilla e di citisi nascondeva un angolo e decorava quel canto della palazzina, ricoprendone la base con un manto verde.

Le venne un'idea, alla quale si aggrappò con energia.

Se lo avessero trovato morto lì non poteva supporsi che fosse venuto ad uccidersi sotto il balcone di una donna che egli amava e che lo respingeva?

Ma era impossibile!

Con quale arme?

Il marchese non ne portava. E quelle di Elena erano conosciute nel castello!

Quella supposizione era dunque inammissibile, ma essa poteva rispondere ch'egli aveva voluto entrare per forza nella sua camera, insultarla e comprometterla, e che, perduto il lume degli occhi, ella aveva sparato a caso ed ucciso nel buio il suo aggressore.

La cosa, in fondo, era inverosimile.

Bisognava confessarlo e riconoscersi in realtà disonorata e perduta.

Allora prese una risoluzione.

Il giardiniere che era passato un'ora prima, ripassò sotto le sue finestre

(Continua).

Recentissime

L'inevitabile rottura fra la Germania e gli Stati Uniti

La nota di Wilson alla Germania

intima di non violare le leggi internazionali

WASHINGTON, 19. — *Wilson sottoporrà oggi al Congresso quella che sarà l'ultima parola degli Stati Uniti alla Germania, circa la guerra dei sottomarini. Si attende che avvenimenti di massima importanza accadano rapidamente. E' probabile vi sia l'ultimatum o la sospensione delle relazioni diplomatiche.*

La presidenza della Commissione degli esteri del Congresso fu invitata a conferire stamane alla Casa Bianca con Wilson, prima che questi si recasse al Congresso.

Il memorandum di Wilson consiste in una energica condanna delle violazioni del diritto delle genti commesse dalla Germania durante un lungo periodo, nonostante la sua reiterata asserzione in contrario. L'appello, da parte del Presidente all'assemblea delle due Camere del Congresso, elettrizza gli uomini politici e diplomatici.

Il Senato votò quasi senza discussione il progetto di organizzazione dell'esercito, che prevede la costituzione di una riserva permanente di un milione di uomini.

WASHINGTON, 19. — *Lansing riceverà Bernstorff stamane alle 11.30. Il colloquio fu concesso su domanda di Bernstorff.* (Stefani)

WASHINGTON, 19. — *Wilson ha inviato una nota alla Germania dichiarante che, se non cesseranno gli attacchi in violazione delle leggi internazionali contro i piroscafi recanti cittadini americani, romperà le relazioni diplomatiche.* (Stefani)

L'enorme importanza per l'Oriente

della conquista di Trebisonda

PIETROGRADO, 19. — *Il duplice assalto da parte di due gruppi di truppe russe, uno dei quali attaccava ad est e l'altro ad ovest Trebisonda, appoggiati da un violento fuoco della flotta del Mar Nero contro le batterie costiere, ha provocato la caduta della piazzaforte.*

Si crede che la guarnigione della fortezza contasse 150 mila uomini, una parte dei quali ha ripiegato in direzione del litorale, mentre l'altra fuggiva verso Erzinjan.

I giornali, non conoscendo il brillante sbarco, noto soltanto all'alto comando russo, commentano con gioia la presa di Trebisonda.

La Birjevija Wiedomosti scrive:

«La presa di Trebisonda disgrega l'impero ottomano. Il grido dell'entusiasmo russo, che risuonerà come rintocco funebre in tutta la Turchia, accoglie questa nuova splendida conquista dell'esercito del Caucaso. E' la prima volta nella nostra storia che la Russia è penetrata nell'Asia Minore così profondamente. Il teatro del Caucaso non è secondario. Esso è tanto importante da abbattere gli alleati della Germania, nonchè la Germania stessa. La disfatta turca disimpegna le forze anglo-russe occupate sul fronte ottomano e pone sul tappeto specialmente il nuovo problema della congiunzione degli alleati che si trovano a Salonicco, per annientare la Bulgaria, ciò che fisserà definitivamente l'attitudine della Grecia e della Rumania».

La Nowoje Wremia scrive: «Le conseguenze politiche e militari della presa di Trebisonda sono innumerevoli. Questa vittoria fa presagire la felice riuscita della campagna sul nostro fronte orientale. Il Kaiser, essendo tenuto ad est e ad ovest da tenaglie di ferro, non può soccorrere il Sultano». (Stefani)

I commenti della stampa francese

PARIGI, 19. — Tutti i giornali della sera commentano la presa di Trebisonda.

La «Libertè» scrive: «Mentre il formidabile sforzo tedesco si infrange contro Verdun, una ricca provincia è conquistata in alcune settimane, e già l'Impero ottomano, che i suoi veri padroni, troppo occupati altrove, non possono più soccorrere, è preso di mira simultaneamente alla testa ed al cuore. Così sono crollate tutte le speranze fondate sul suo concorso».

Il «Temps» constata che la presa di Trebisonda è un avvenimento considerevole per le sue conseguenze. I russi, marciando sotto la protezione dei cannoni della loro flotta, potranno, quando riterranno opportuno, accentuare dalla costa asiatica la loro offensiva su Costantinopoli o minacciare le comunicazioni turche con la capitale dell'impero. Il nuovo successo russo porta un colpo terribile alla fiducia degli alleati dell'imperatore di Germania e della potenza militare tedesca e confermerà in Atene ed a Bucarest l'impressione prodotta da due mesi dai vani sforzi contro Verdun.

Il «Journal des Debats» constata pure che gli ultimi fumi della megalomania tedesca in Oriente sono già dissipati. L'azione degli alleati, pur non essendo stata fulminea, non sarà meno vittoriosa per le risorse di cui dispongono e che aumentano incessantemente, mentre diminuiscono quelle del nemico. (Stefani)

Come l'Inghilterra s'incammina

verso l'obbligatorietà del servizio militare

Le dichiarazioni di Asquith rinviate

LONDRA, 19 — (Camera dei Lordi) *Lord Milnea svolge una mozione in favore del servizio militare obbligatorio per tutti gli uomini di età militare.*

Da lungo tempo, dice l'oratore, la mancanza di combattenti è il nostro maggiore ostacolo. L'obbligatorietà del servizio militare per tutti è l'unica soluzione alle difficoltà sollevate dalla questione del reclutamento.

Crewe, a nome del Governo, risponde che lo Stato maggiore ed il Consiglio dell'esercito, nonchè i membri del governo non militari, riconoscono che la questione è delle più complesse. Il Governo è obbligato a prendere in considerazione tutti gli aspetti della questione. Non può fare oggi alcuna dichiarazione in proposito; gli sarà forse possibile farla domani.

Salisbury dice che sarà sventura pel governo se non adotta una politica determinata nella condotta della guerra. I ministri incapaci di prendere decisione, se ne vadano.

La seduta è tolta. (Stefani)

LONDRA, 19. — (Camera dei Comuni) *Nel momento in cui l'intera Camera attendeva dal Governo una dichiarazione sul reclutamento, il primo ministro Asquith, alzandosi in piedi, ha dichiarato di dover annunciare che alcuni punti di importanza materiale essendo sempre oggetto di contestazione fra i membri del gabinetto, nella speranza che una crisi possa essere evitata mediante qualche giorno di discussione, propone alla Camera dei Comuni di aggiornarsi a martedì prossimo.* (Stefani)

Carson risponde ad Asquith che quantunque deplori infinitamente i rinvii che, a causa delle condizioni attuali, sorgono ogni giorno circa la dichiarazione del Governo sulla importante questione del reclutamento, egli sarà l'ultimo a rifiutarsi ad accordare il tempo necessario per permettere più ampia discussione, onde vedere se si può raggiungere l'accordo sulla questione.

Rispondendo ad una interrogazione sullo stesso argomento, Asquith dice: Credo di poter assicurare la Camera che il rinvio non andrà oltre martedì.

La dichiarazione di Asquith produsse profonda impressione. I deputati discutono con grande animazione la situazione delicata in presenza della quale si trova il Governo. In modo generale la crisi ministeriale non è considerata come inevitabile, quantunque la situazione del gabinetto non sia facile. La dichiarazione di Asquith è interpretata da una parte come un appello a Lloyd George partigiano della coscrizione generale, perchè modifichi le sue vedute e d'altra parte come indice del desiderio comune a tutto il gabinetto di trovare una soluzione alle divergenze di vedute.

Al momento in cui Asquith si alzò per fare la sua dichiarazione, la Camera era assolutamente gremita in tutti i posti. Numerose notabilità stavano in piedi nei corridoi conducenti alle varie tribune. Carson e Churchill sedevano accanto sui banchi dell'opposizione di fronte al banco del Governo. Silenzio profondo si fece appena Asquith, con voce lenta e grave fece la sua dichiarazione, che venne ascoltata fra un silenzio religioso, accolta con applausi dai liberali e dalla maggioranza degli unionisti. La risposta di Carson incontrò l'unanime consenso della Camera. (Stefani)

Fra russi e austro-tedeschi

Uno scacco austriaco in Galizia

PIETROGRADO, 18. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Nella regione di Ikskul nel settore delle nostre posizioni ad ovest di Jacobstadt, duello di artiglieria. Un tentativo del nemico di progredire nel settore presso la fattoria di Nieverischki, a sud del borgo di Krevo, è stato respinto dai nostri esploratori.*

« In Galizia il nemico il 16 corr. ha operato con grossi effettivi accaniti attacchi contro Popova Noghila. Uno di questi attacchi si è svolto sopra un fronte di oltre due verste. Tutti gli attacchi sono stati respinti con gravi perdite per l'avversario. Secondo informazioni complementari, abbiamo preso il 13 corr., durante la conquista di Popova Noghila, una grande quantità di armi a mano, cartuccie, materiale telefonico, strumenti per provocare lo scoppio delle mine e lanciabombe con quattro casse piene di bombe ».

Il comunicato tedesco

BASILEA, 20. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« All'est della Mosa, completando l'azione di ieri l'altro, le nostre truppe presero la notte scorsa una cava al sud della fattoria di Haudromont, con lotta accanita alla baionetta.

« Prendemmo oltre cento prigionieri e parecchie mitragliatrici.

« Il contrattacco francese contro le nuove linee tedesche a nord-ovest della fattoria di Thaumont, non riuscì. Piccoli riparti di fanteria nemici, che tentavano le nostre trincee su vari punti del fronte, furono respinti dal fuoco di fanteria e lancio di granate a mano. Sulle alture di Combres pattuglie tedesche penetrarono in una posizione nemica e fecero prigionieri un ufficiale e 78 uomini.

« Fronte orientale. — Sulla parte nord attività abbastanza grande di artiglieria e pattuglie.

« Fronte balcanico. — Nulla di nuovo ». (Stefani)

Per i rapporti economici fra l'Italia e l'Inghilterra

ROMA, 19. — Per iniziativa dell'on. senatore Maggiorino Ferraris e dei deputati Romeo Gallenga e Giuseppe Canepa si tenne oggi nell'ufficio della «Nuova Antologia» una riunione per uno scambio di idee intorno ai mezzi più atti ad intensificare i rapporti economici tra l'Italia e l'Inghilterra.

Lo presidenza fu affidata all'on. Luzzatti. Erano presenti fra gli altri il senatore Marchese Del Carretto, l'on. della Torre, il conte di San Martino e Guglielmo Marconi, i deputati Arton, Medici del Vascello, Mondello, Pantano, Paratore, il comm. Balzerotti, il comm. Riccardo Bianchi, il principe di Cassano, il comm. Levi della Vida, il comm. Tito Ricordi, il comm. Carlo Segrè, il prof. Cesare Vivanti, il commendator Valli ecc.

Il Sindaco don Prospero Colonna inviò un caloroso telegramma per la unione sempre più intima e feconda tra le nazioni alleate. Aderirono i senatori Frascara, Scialoia, Pullè, e i deputati Ancona, Arlotta, Bignani, De Nava, De Viti, De Vito, Ottavi, Perrone, Rava, Torre, il comm. Pagliani.

L'on. Luzzatti espose la importanza degli interessi economici tra i due paesi e i problemi dell'oggi e del dopo guerra che conviene esaminare. Si prese atto con viva soddisfazione della costituzione già avvenuta in Inghilterra di un comitato anglo-italiano composto di uomini parlamentari, banchieri, commercianti e industriali inglesi, e si deliberò la fondazione di un analogo comitato in Italia con sede a Roma e con sezioni nelle principali regioni del regno. La presidenza del comitato italiano prenderà tra breve accordi a Parigi col comitato inglese ed inizierà poscia la sua azione in tutta Italia. (Stefani)

La posta dell'esercito

ROMA, 19. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica i dati statistici del movimento postale dell'esercito combattente, riguardanti il mese di marzo.

Corrispondenze postali dirette ai militari. — Ordinarie 558.000 al giorno, raccomandante nel mese di marzo 233.397, assicurate 100.149.

Corrispondenze postali spedite dai militari al paese. — Ordinarie un milione e 200.000 al giorno.

Corrispondenze postali spedite dai militari ai militari combattenti. — Ordinarie 45000 al giorno.

Pacchi diretti ai militari combattenti. — Ordinari 138.341.

Movimento nel servizio dei vaglia. — Vaglia spediti dai miltari combattenti numero 102.567 per lire 14 milioni 304.269; vaglia pagati ai militari combattenti n. 112.994 per lire 4 milioni 075.496.

Movimento nel servizio dei risparmi. — Depositi n. 864 per L. 190.629; rimborsi n. 281, per lire 63.027.

Nella presente statistica non sono compresi i dati diguardanti l'esercito operante in Albania. (Stefani)

Vapori affondati

LONDRA, 19. — Il «Lloyd» annuncia che il vapore norvegese «Terjeviken» fu affondato ieri nella baia di Cascaes, dopo tre esplosioni avvenute a bordo. L'equipaggio è salvo. (Stefani)

Il governo austriaco ordina

una nuova revisione della leva in massa

ZURIGO, 19. — Si ha da Vienna: *Fu ordinata una nuova revisione della leva in massa dal 1897 al 1866. Le presentazioni avranno luogo dal 22 maggio al 29 luglio.* (Stefani)

Le borse estere

PARIGI, 19. — Rendita francese 3 per cento perpetua 62.20; francese 3 per cento ammortizazbile 69, francese 3 1/2, 91.25; prestito francese 5 per cento 88.60. — Cambio Italia da 91 a 93; chèque da 28.275 a 27.325.

LONDRA, 18. — Prestito francese 85 3/8, consolidati 57 5/16, egiziano 77 11/16; giapponese 69 3/4, turco 47, Marconi 2 7/32. Argento i nverghe 30 7/16. Versate 307.000; ritirate 200 mila. Rame 128.

AMSTERDAM, 18. — Cambio su Berlino 44.25 guilders.

MADRID, 19. — Inquotato.

Il cambio

ROMA, 19. — Il cambio per domani è di 120.61.

ROMA, 19. — Cambio medio ufficiale accertato il 19 aprile da valere pel 20: 109.09 1/2 — 30.94 — 124.92 — 649 — 279 — 121.13 1/2.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5.

Venezia: 3.30 — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Valla Santina): 6.35 — 12.30 — 17.35.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.

San Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.25 — 10.25 — 15.20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.20 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

Dottor ISIDORO FURLANI, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.
UDINE Via della Posta — ALESSANDRIA, Corso Roma 53 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BIELLA, Via Ospedale 12 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Via Guarnieri — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 6 e 8 — PADOVA, Corso del Popolo 6 — PISA, Lungarno Gambacorti, 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Vallerio Catullo 8 — PARIGI. Rue Perdonet, 16 — FRANCFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO
IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misuratae co po7 corpo L. 2 per ogni linea contata.

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE ❖ DI USO UNIVERSALE
IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I, N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedarlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le contraffazioni e le falsificazioni.

L'antico

Unguento Bertolotti

(del Dottor E. PERABO')

è il rimedio ideale, pratico, indispensabile in ogni famiglia, negli opifici, ai turisti quale ottimo *Disinfettante, Astringente, Sedativo* e *Solvente.*

Risolve senza operazioni chirurgiche gli Antraci, i Foruncoli, gli Ascessi, Flemmoni, Paterecci, Ingorghi glandolari, Osteiti, Periostiti, Seni Fistolosi, Ragadi, ecc.

Disinfetta e cicatrizza le Piaghe e Ferite in genere, Piaghe varicose, Piaghe da scottatura, Geloni, Ulcerazioni ed Escoriazioni, Morsicature di insetti [vespe, api, zanzare, ragni, ecc.].

Ottimo nelle emorroidi irritate, e in tutte le manifestazioni infiammatorie esterne.

Applicato su una parte ammalata dove vi siano introdotti corpi estranei (spine, schegge, frantumi di vetro, frammenti d'ossa guaste, ecc.) l'*Unguento Bertolotti* ne procurerá la fuoruscita senza atti chirurgici.

L'Unguento Bertolotti è l'ideale dei turisti: una unzione ai piedi prima di una lunga marcia, evita dolori, escoriazioni e spelature.

NUMEROSI CERTIFICATI MEDICI A RICHIESTA

Scatole da Lire **1.25** - da Lire **2.50** - da Lire **6** -- Trovasi nelle migliori Farmacie.

In UDINE presso: **Augusto Bosero - Farmacista**

Deposito generale: FARMACIA ARCARI - Olmetto, 4 - MILANO

Alle richieste per cartolina-vaglia aggiungere cent. 25 per spese postali.

IGIENE DELLA BOCCA

STOMATOS - Acqua fenico-salicilica

Maldifassi - Previene e guarisce la **Carie dentaria.** Purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola. (Tonsiliti, faringiti, angine, ecc. Flac. L. 1.50 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi - Insuperabile per la conservazione delle Gengive, e guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.**
Flac. piccolo, L. 1.75 per posta cent. 30 in più — medio L. 2.75— grande L. 3.75 — per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**: asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. — Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE
della
Antica Premiata Farmacia Maldifassi
di A. MANZONI & C
MILANO - Via Cordusio (Palazzo Borsa) MILANO

ACQUA DA TOELETTA HALSEN

ANTISETTICA
EMOLLIENTE
DETERSIVA

OTTIMA nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita

Flacone L. 2.-
Franco per posta L. **2.75**
idem per 2 flaconi » **4.75**

Concessionari esclusivi
A. MANZONI & C. - Milano, Roma, Genova

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C.
MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all' 1.50 per Olo di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e convalescenze in genere. - *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scatola da 12 fiale L. 7

Fiale da 10 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 6; Scatola da 12 fiale L. 10
Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile nei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vistadebole, lacrimazioni, ecc. coll' uso del rinomatissimo

COLLIRIO PUCCI

del Chimico Farmacista FERDINANDO PUCCI
30 anni di successo continuato

L. 1.25 per 1 flac., L. 2.25 per 2 flac. franchi nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) — *Roma*, stessa Casa, Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

---

Oltre dieci anni di continuo successo nelle Tossi e nei catarri

da
Laringiti ✠ ✠
Bronchiti ✠ ✠
Bronco-Polmoniti
Alveoliti ✠ ✠
Tisi ✠ ✠ ✠

Sono eroiche le inalazioni continuate di

Chlorphenol

Vendesi in ogni buona Farmacia

Opuscolo illustrativo gratis — Certificati medici autorevoli.

OGNI FAMIGLIA specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

Cassetta

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti, *Milano* via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 1? cadauna. Franca di spese postali Udine e Provincia.

BAFFI E BARBA

Pomata ungherese profumata L. 3. **Brillantina** profumata L. 2, 3, 3.50. — Per posta L. 0.40 in più. — Vendita presso A. MANZONI & C. Milano. via S. Paolo, 11.

Arsenicato Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacons contagoccie e in Fiala di 1.o e 2.o grado.

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile si da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche emotopojetiche; non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.
Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2 il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

Preparazione speciale
della
premiata **FARMACIA MALDIFASSI**
di **A. MANZONI e C.**
MILANO — *Cordusio* - (*Palazzo Borsa*) — MILANO

CALLIFUGO

alla COCAINA del dott. TEMPO
Preparato nella **Farmacia Maldifassi** di **A. Manzoni e C.**

di effetto sicuro e pronto per la radicale estirpazione dei **CALLI, OCCHI di PERNICE, INDURIMENTI**

" FACILE E PRATICA APPLICAZIONE „

Dose: Acido ortossibenzol e benzolmono carbonico an. g. 1 collodion e cocaina

Flaconcino in astuccio con pennello L. 0.90 - Per posta L. 1

Farmacia MALDIFASSI - Palazzo Borsa - Cordusio - MILANO

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL " GIORNALE DI UDINE „ — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri, e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un' esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA